

## Cultura e Spettacoli

## LA RECENSIONE



Due momenti del concerto di domenica mattina in diretta dall'Alighieri di Ravenna FOTO ZANI CASADIO

# Muti, la Cherubini e una irredimibile opposizione al silenzio

Grazie alla tecnologia avanzatissima, il concerto in streaming ha garantito un ascolto di altissima qualità

## RAVENNA

SUSANNA VENTURI

Riccardo Muti è in primo piano, sullo sfondo il teatro, deserto. L'Orchestra Cherubini è disposta a ranghi "distanziati", con leggitte singoli come da tempo ci ha abituati l'emergenza pandemica, almeno da quando qualche mese fa questa stessa orchestra sempre sotto la direzione di Muti ha ridato speranza alla musica con il primo concerto dal vivo in Italia dopo il lockdown, imitata poi da tante istituzioni anche all'estero – era lo scorso giugno, si inaugurava il *Ravenna festival*. Che si sta concludendo in questi giorni di nuovo nel segno dell'emergenza, ma al tempo stesso di una resistenza tenace e di una irredimibile opposizione al silenzio. Allora è di nuovo streaming, ma senza neppure il conforto di un pubblico ridotto: chiunque aveva potuto assistere da casa a tutti gli spettacoli estivi del festival ravennate, ma quello del



concerto schubertiano di domenica mattina (e disponibile on demand fino al 6 dicembre) dal teatro Alighieri è stato il primo a uso esclusivo di spettatori virtuali, seppure disseminati in ogni continente.

E se nulla può sostituire la ritualità dell'"esserci" e la condivisione fisica dello spazio e delle vibrazioni, è vero che la tecnologia avanzatissima (d&b Soundscape En-space, unico teatro italiano a sperimentarla) garantisce un ascolto di altissima qualità, quindi la possibilità di apprezzare ogni sfumatura interpretativa, ogni dettaglio timbrico e dinamico.

Che dire allora del lirismo semplice – in realtà insidioso – che innerva la giovanile *Terza sinfonia* di Schubert, dell'inflessione viennese che Muti riesce a pretendere dall'orchestra, negli incisi melodici di oboe e clarinetto come nelle volute degli archi, o ancora nello stacco di quel tre quarti del Trio che sembra cata-

pultarci tra gli ori del Musikverein dove proprio il maestro tra qualche settimana dirigerà l'ennesimo concerto di capodanno? Che dire se l'occhio si scontra con l'aura asettica che spira tra le mascherine indossate dai musicisti (eccetto naturalmente i fiati), mentre l'orecchio si bea del nitore di un'esecuzione impeccabile?

Forse la risposta è nell'eloquenza ineffabile dell'*Incompiuta*, che completa il programma: nel canto riflessivo che ne introduce il dramma, nella tensione che attraversa l'orchestra tutta, insomma nell'esecuzione quasi "parlante" che Muti riesce a restituirci. E, se anche non ci sono applausi in cui sciogliere l'emozione, nella tinta pastorale, nel chiarore che emana dalle ultime battute sembra di intravedere un segno di speranza. A quella ci aggrappiamo.

**Secondo concerto domenica 29 ore 11 su [ravennafestival.live](http://ravennafestival.live)**

## ANTIDOTI



di Mario Guaraldi

## ELON MUSK OVVERO IL MONDO È DEI MATTI

**S**o in anticipo che mi vergognerò come un ladro di scrivere le cose che sto per scrivere. Pensare che il piccolissimo drappello che ha davvero rivoluzionato il mondo come mai prima di questo secolo (e ha contemporaneamente accumulato ricchezze personali a livelli inauditi) sia formato da persone tutte più giovani di me, da Bill Gates e Steve Jobs (1955) a Jeff Bezos di Amazon (1964); da Larry Page e Sergey Brin, i due fondatori di Google (1973) a Mark Zuckerberg (1984), con quella sua faccia da imbranato, mi ha sempre messo i brividi. Mi ha sempre fatto sentire la nullità che sono, l'imbecillotto di un altro secolo, tramontato per sempre.

**Ma in qualche modo, di riffa o di raffa**, a furia di masticare l'erba amara dell'invidia inconscia verso chi ha ricevuto dal Padreterno così tanti talenti (e diciamo pure, anche un bel po' di culo!); e soprattutto ora che anche Bill Gates è invecchiato e pieno di rughe rispetto al ragazzino foruncoloso che io ricordo; e persino Sergey Brin ha la barba brizzolata, insomma, diciamo che me ne sono fatto una ragione.

Ma non avevo messo in conto che questi funghi imprevedibili di genialità continuino ancora a spuntare, anche oggi, anche domani, a dispetto delle piogge acide e del surriscaldamento del pianeta che vanno di pari passo con l'imbarbarimento del quadro politico internazionale. Per cui confesso di essere rimasto spiazzato nel leggere che quest'altro ragazzino sudafricano, questo **Elon Musk**, classe 1971 (anni in cui io fondavo la casa editrice a Firenze), questo miscuglio di razze con madre canadese e padre proprietario di miniere di smeraldi in Zambia e nonna britannica, aveva sparato con successo nello spazio il suo "taxi spaziale" Crew Dragon con equipaggio di 4 persone per l'attracco alla Stazione Spaziale Internazionale; e aveva ricevuto i complimenti dei capi di mezzo mondo per il successo di questa sua "impresa privata".

**Pensare ai lanci spaziali come a una impresa privata mi lascia francamente perplesso.** Confesso che avevo archiviato mentalmente Elon Musk come il **creatore di Pay Pal e l'inventore di Tesla**, l'azienda «più innovativa al mondo» che realizza l'automobile elettrica che recentemente ha raggiunto, leggo, il milione di auto prodotte. Insomma, questo personaggio, Ceo di troppe cose tutte troppo diverse fra di loro (basti pensare a Neuralink, una non meglio precisata "tecnologia rivoluzionaria per il cervello"), mi dava l'idea di uno finto, di un pal-

lonaro, di un supereroe a fumetti totalmente inventato.

Dopo il lancio, dopo i complimenti di Trump, dopo le foto con Obama a Cape Canaveral, mi sono deciso a studiare il curriculum di questo imprenditore che intraprende così tante cose, si è sposato 5 volte e ha 7 figli di cui uno, l'ultimo, figlio della cantante franco-canadese Claire Boucher in arte Grimes, si chiama **X Æ A-XII** (pronuncia *X Ash ATwelve*), non scherzo. E sono rimasto ancora più spiazzato. Faccio prima a trascrivere: «Musk ha affermato che l'obiettivo di SolarCity, Tesla e SpaceX (e di tutte le altre società da lui fondate, ndr) ruota intorno all'ideale di cambiare il mondo e l'umanità».

## Tutti i salmi finiscono in gloria

Francamente mi sembra di sognare: le sorti dell'umanità affidate a un singolo super eroe a cui i capi degli Stati che hanno fatto di tutto per distruggere il pianeta con le emissioni di anidride car-



bonica fanno oggi i complimenti per il successo del primo lancio operativo del suo Dragon? Parliamo di realtà o di Dragon Ball inteso come videogioco? Chi è davvero questo Elon Musk, bullizzato da ragazzino, che si naturalizza di qua e di là dell'Oceano come fosse roba da niente, noi che sappiamo che fatica costa rinnovare un passaporto? **Chi è, l'Anticristo o il braccio operativo di papa Francesco e della sua enciclica ecologica?**

Ci scherzo sopra, ma davvero mi inquieta non poco questa consegna dei grandi obiettivi di salvezza del mondo in mani private, questa rinuncia degli Stati, delle democrazie, a governare in prima persona plurale, cioè collettivamente, fantasie progettuali così giustamente grandiose da rasantare l'onnipotenza.

Ricordo bene la mia ammirazione per il **Google Earth** di Page e Brin: mi sembrava fantastico che due ragazzini avessero potuto partorire anche solo l'idea di guardare ogni angolo, ogni lembo del nostro pianeta dall'alto, proprio grazie ai satelliti che ora Musk vorrebbe utilizzare per l'Internet superveloce del futuro.

No, non mi dispiace l'idea che il mondo sia dei visionari, mi dispiace piuttosto che questo talento sembri negato ai politici. E vorrei anche che i visionari non fossero matti. Mi verrebbe voglia di discuterne con **Adeo Ressi**, nato Adeodato Gregorio Ressi **di Cervia**, italo-americano amico intimo di Elon Musk fin dai tempi della University of Pennsylvania dove avevano dato vita, cito, a «una discoteca non ufficiale a casa loro, vantando fino a 500 clienti in una sola notte». Buon sangue romagnolo non mente.

## CLARA S.P.A. - COPPARO (FE)

Avviso di aggiudicazione

CLARA S.P.A. con sede in Copparo (FE) via A. Volta, 26/A ha aggiudicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa la procedura aperta avente ad oggetto l'Affidamento in concessione del servizio di raccolta, trasporto e avvio a recupero / smaltimento di abiti ed indumenti usati sul bacino territoriale di CLARA S.p.A. suddivisa in due lotti: Lotto1 CIG8233327460 Affidamento in concessione del servizio di raccolta, trasporto e avvio a recupero / smaltimento di abiti ed indumenti usati sul bacino territoriale di CLARA EST; Lotto2 CIG82333287F Affidamento in concessione del servizio di raccolta, trasporto e avvio a recupero / smaltimento di abiti ed indumenti usati sul bacino territoriale di CLARA OVEST. Valore iniziale dell'appalto: Lotto1 €315.000,00; Lotto2 €360.000,00. Aggiudicatario e importo di aggiudicazione: Lott01 HUMANA PEOPLE TO PEOPLE ITALIA SOC. COOP. A R.L. €315.000,00; Lott02 HUMANA PEOPLE TO PEOPLE ITALIA SOC. COOP. A R.L. €360.000,00. Avviso di aggiudicazione reperibile su: [www.clarambiente.it](http://www.clarambiente.it). Invio G.U.U.E.: 28/10/2020.

Il R.U.P. Geom. Fabrizio STOCCHI